



Venerabile Arciconfraternita della
Santissima Annunziata

Piano di Sorrento A.D. 1608



**Cammino di preparazione alla Processione Bianca
del Giovedì Santo per il Coro dell'Annunziata**

Con umiltà e Fede diamo inizio a questo momento di canto e di preghiera nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Il **Coro dell'Annunziata** è il coro dell'"**ECCOMI**" perché è intitolato a colei, nostra madre e patrona, che non ha esitato a dire il suo "Eccomi, sono la serva del Signore, si compia in me la sua volontà!", quando l'Arcangelo Gabriele le ha annunciato che sarebbe diventata la madre di Gesù.

Tutti siamo chiamati a esclamare con tutto il nostro cuore: "Eccomi, si compia in me la tua volontà". Tutti siamo chiamati a farlo in modo consapevole, ben conoscendo il senso di quello che ci riuniamo per fare insieme: **la processione**.

Il Coro dell'Annunziata è giovane rispetto alla storia ultracentenaria della Confraternita e rappresenta **un invito**. E' presente in processione dal 1986 e dal 1993 canta l'Inno "Genti tutte" composto da Mons. Arturo Aiello, all'epoca Parroco della nostra Basilica di San Michele Arcangelo. Esso apre la processione bianca che si muove dalla Congrega della Santissima Annunziata all'imbrunire del Giovedì Santo in Visita agli Altari della Reposizione.

Genti tutte è tre inviti importantissimi destinati a chi lo canta durante le prove e la processione, a chi partecipa portando un simbolo o un lampione e anche a chi guarda la processione dal ciglio della strada o da una finestra: **Genti tutte venite e mangiate, venite e adorate, venite e ascoltate**.

Questo invito ci introduce alla Processione che è una sequela di simboli e luci che ci ricordano le cattiverie che l'uomo ha compiuto nei confronti di Gesù e contemporaneamente ci indicano che con l'amore possiamo scorgere una luce nell'oscurità della barbarie.

Chi segue con attenzione lo sfilare di flagelli, lance lampioni e croci finisce per imbattersi nel Miserere, il coro del pentimento che segue il Trono, la Croce spoglia. Il Salmo 50 o Miserere è la rappresentazione della presa di coscienza da parte dell'uomo del male fatto, ieri nei confronti di Gesù e, ogni giorno, vero i propri simili. Il Miserere è la nostra implorazione di perdono, quel perdono che il Signore misericordioso non ci negherà.

Ecco che purificati dal nostro cammino di penitenti possiamo accostarci alla Men-

sa del Signore liberi da ogni peccato: la nostra processione si conclude, infatti, con i simboli dell'Ultima Cena e dell'istituzione dell'Eucarestia che celebriamo il Giovedì Santo.

Genti tutte venite e mangiate è il primo invito.

Nutriamoci del corpo e del sangue di Gesù per essere pienamente suoi figli. Il Giovedì Santo facciamo memoria del momento in cui Gesù si è dato a noi sotto forma di pane e di vino e andremo a cantare per le vie del nostro paese per raccontare questo testamento di morte e d'amore dato a tutti da Cristo Signore.

Genti tutte venite e adorate è il secondo invito.

Non c'è amore più grande e più vero di chi dona all'amico ciò che ha di più prezioso: la vita. E' necessario che il chicco di grano, Gesù, muoia, sia seppellito e irrigato per poter fiorire e dare vita a una meravigliosa spiga.

Questa trasformazione avviene sull'Altare, che è la madia del pane, il posto in cui si impasta e prende forma, prima di salire sulla Croce, il torchio del vino, dove come un chicco d'uva, viene schiacciato e diventa vino... Tutto questo siamo chiamati ad adorarlo negli Altari della Reposizione in giro nelle Chiese della nostra parrocchia.

Genti tutte venite e ascoltate è il terzo invito.

E' l'invito più importante e rassicurante. E' la notizia più bella del mondo! Non importa quanto tu sia un peccatore, non contano le macchie sulla tua coscienza perché grazie alla Croce del Dio incarnato tu, proprio tu, io, tutti noi, saremo redenti.

Cancellato è ogni nostro peccato e possiamo essere ammessi alla mensa del padre nel giorno in cui avrà sconfitto la morte: la Pasqua!

Il ritornello è una invocazione, la nostra invocazione: vieni e sazia la fame del cuore!

E' Gesù il nostro vero nutrimento, il pane che sazierà la fame del nostro cuore, impastato con il suo sangue e cotto con il calore del suo Amore.

E' in Gesù che possiamo trovare la pace vera, di Lui possiamo nutrirci, è Lui che dobbiamo adorare e in Lui e nella sua misericordia possiamo sperare.

Eccomi!

Se accetteremo questi tre inviti, se li faremo nostri e li metteremo in pratica, se sceglieremo di sperimentare la bellezza di sentirci figli di Dio saremo pronti a dire con cuore puro e sincero: Eccomi, si compia in me la tua volontà!